



INQUINAMENTO IL COMITATO «DONNE PER TARANTO» TORNA ALL'ATTACCO

«Mappe epidemiologiche istituzioni ancora in silenzio»

L'appello: accertamenti come a Cornigliano

● «A distanza di un mese dall'invio della lettera alle istituzioni per chiedere l'avvio di un'indagine epidemiologica ci scontriamo con un silenzio assordante soprattutto da parte della Regione che non ha assolutamente preso in considerazione la nostra richiesta che è la richiesta di migliaia di cittadini e di molte associazioni (in modo particolare AltaMarea, Peacelink, Fondo Antiodiossina Taranto) che in questo mese ci hanno sostenuto». Anche ieri in piazza Immacolata e davanti ai Giardini Virgilio il comitato «Donne per Taranto» ha raccolto le firme a sostegno di indagini epidemiologiche sulla popolazione che risiede nel rione Tamburi e quindi più esposto all'inquinamento Ilva. Le indagini, dice il comitato, vanno fatte sulla scorta di quanto già realizzato a Genova per l'acciaieria di Cornigliano per accertare quanto la presenza di una grande industria in-

cida sulle malattie. Per il comitato se la Regione tace, «le risposte delle altre istituzioni (che saranno rese pubbliche a breve) non sono assolutamente risolutive dinanzi ad un problema così grave ed urgente. Noi del comitato "Donne per Taranto" sinora abbiamo incontrato i cittadini con eventi di piazza, informato e sensibilizzato e diamo atto, con enorme soddisfazione, che la cittadinanza ha risposto in modo forte e incisivo. Fino ad oggi sono state raccolte oltre 4000 firme e in tutto questo è da sottolineare che in tanti, dinanzi al banchetto, si sono fatti carico loro stessi di raccogliere firme nei luoghi di lavoro, tra i parenti e gli amici. E' esattamente questa la città che dovrebbe far riflettere le istituzioni, la città che in un certo senso dovrebbe "mettere un po' di paura" perché non è più la città disposta a farsi scivolare addosso ogni abuso, calcolo, indifferenza e omertà».